Lunedì 16 Marzo 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 63
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

La prima seduta del Comitato Forestale Provinciale

Nell'Ufficio del Ripartimento forestale si è riunito per la prima volta il nuovo Comitato forestale per la Provincia del Friuli li, sotto la presidenza del dott. gr. uff. Domenico Rubini e presenti i signori consigliere Manzano, prof. cav. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura, cav. Maioli ing. Capo del Genio Civile, ing. Petz, dott. Roiatti, geom. Battellino e cav. Giovanni Sperotto Ispettore forestale del Ripartimento.

Aperta la seduta, il presidente ha rivolto un saluto ai membri del comitato ed a tutti gli organi che si interessano dell'Economia montana: «Pro Montibus» friulana, Segretariato per la montagna ed Istituto di economia montana ed in particolar modo al personale forestale, sia tecnico che di custodia della provincia del Friuli. Ha comunicato i seguenti telegrammi di S. E. Peglion sottosegretario al Ministero per l'economia nazionale e del gr. uff. avv. Stella, direttore generale delle foreste e demani:

«In occasione sua prima adunanza, invio cotesto comitato forestale mio saluto cordiale ed augurio che esso possa dare valido contributo restaurazione montana cotesta nobile provincia. — Pel ministro: *Peglion*».

«Incarico vossignoria porgere cotesto comitato mio personale saluto esprimendo attesa amministrazione nell'opera sagace proficua comitato medesimo.

Direttore generale: *Stella*»

Ai telegrammi stessi fu così risposto:

A S. E. Nava, Roma — Questo comitato ringrazia vivamente V. E. per saluto augurale e promette dare tutta sua più intensa attività per non venir meno importante compito affidatogli. — *Rubini*, presidente Comitato forestale del Friuli».

«Al direttore generale foreste, Roma — Comitato forestale ringrazia ricambia cortese saluto di vossignoria. - Ispet. *Perotto*».

Il Comitato trattò poi numerosi oggetti di sua competenza.

Per la sistemazione del Tagliamento

Si occupò infine dei danni che il Tagliamento apportò nel passato mese di febbraio e dopo lunga discussione, alla quale presero parte tutti i presenti votò il seguente ordine del giorno:

«*Il nuovo Comitato forestale provinciale, in considerazione dei pericoli che presentano le piene periodiche del fiume Tagliamento fa voti perchè il grave ed urgente problema della sistemazione del bacino del maggior fiume friulano sia affrontato e studiato con rapidità e larghezza di vedute e di mezzi*».

LATISANA

Per la sistemazione del Tagliamento

La prima riunione della Commissione

Presso la sede della Sezione di Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Latisana ha avuto luogo alle ore 14 di ieri la prima riunione della commissione d'azione e di studio per la sistemazione del Tagliamento. Erano presenti: il cav. Morelli de Rossi in rappresentanza della Commissione Reale per la Provincia del Friuli e come presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura per la provincia di Udine, l'ing. Cicogna per la Commissione Reale per la Provincia di Venezia, l'ing. Gotzen in rappresentanza della Federazione Nazionale delle Bonifiche e del Consorzio di Bonifica di Lugugnana, il cav. col. Torelli pel comune di Latisana, il signor Zuzzi pel comune di S. Michele al Tagl., il comm. Silvio Tami pel consorzio Bonifica Biancure 111 recinto, ing. Guido Berton, ing. cav. Lionello Ferrari direttore Consorzi Bonifica del Friuli, il conte ing. Manuel de Asarta.

Ha presieduto la riunione il cav. Gaspare Peloso Gaspari, presidente della sezione di Cattedra di Latisana.

Dopo un' ampia discussione si è approvato il seguente

ORDINE DEL GIORNO

La Commissione, dato che la regolarizzazione del Tagliamento deve ritenersi come problema di capitale importanza, sia dal lato amministrativo che economico, di carattere interprovinciale e che questo concetto è in collimazione colla parte tecnica che non può studiare la questione solo nei riguardi di una determinata zona ma bensì dal punto di vista generale;

RICONOSCE

la necessità di desistere dalla sua azione locale e di venire assorbita da una commissione amplificata, comprendente rappresentanze politiche, provinciali, comunali ed economiche di tutto il corso del Fiume;

Delibera

pertanto di incaricare il presidente della Commissione di Vigilanza della Cattedra Ambulante per la Provincia del Friuli di radunare, nel più breve tempo possibile, tutte le rappresentanze sopradette acciocchè la Assemblea che ne risulterà possa assumere tutta l'importanza degna del problema, esaminare la questione nel suo insieme, nominare una giunta esecutiva per lo studio dei provvedimenti da prospettare al Governo.

Per quanto riguarda poi le difese di natura immediata necessarie alle singole zone — ed in special modo per la tutela degli abitati — i provvedimenti del caso dovranno essere richiesti agli Uffici competenti dai signori sindaci e dagli Enti interessati.

CODROIPO

Buona usanza

Offerte pervenute a questo Patronato Scolastico in morte del Cianel Antonietta ved Tami: i congiunti della defunta lire 25. — In morte di Chiarparini Lorenzo: Lotti oRberto lire 10, De Nobili Attilio 10.

CRONACA CIVIDALESE

Per l'Esposizione del settembre

Per l'Esposizione Agricola Industriale del prossimo settembre, continuano a pervenire al comitato adesioni di plauso e larghi concorsi finanziari. Registriamo oggi il concorso di lire 3000 da parte della Società Italiana Fabbrica Cementi e Calci, con sede a Bergamo. Ci sembra ben doveroso rilevare il concorso da parte di questa grande azienda industriale che largamente contribuisce per favorire ogni nostra utile e nobile iniziativa.

L'assemblea dei Cacciatori

I soci del Circolo Cacciatori si radunarono ieri in assemblea generale, nella sala superiore dell'Albergo al Friuli.

Presiede il dott. Eugenio Paroli, il quale, constatato il numero legale dei presenti dichiara legale la riunione e fa dare lettura dal segretario Giuseppe Del Basso della relazione morale e finanziaria. Ne stralciamo qualche dato. La relazione rileva che, in seguito al Congresso Venatorio tenutosi ultimamente a Milano, l'assemblea che dovevasi tenersi ancora nel gennaio fu rimandata a oggi.

Accenna quindi che il bilancio finanziario presenta un deficit di L. 519 dovuto al mancato pagamento delle quote sociali da parte di circa metà dei soci. Le entrate furono infatti di l. 1170 mentre le uscite sommarono a l. 1689.45. Rileva quindi il sempre maggiore sviluppo della Società, sia pel numero dei soci nuovi inscritti, sia per l'adesione alla Confederazione nazionale. La Società si è fatta rappresentare al Congresso venatorio tenutosi a Milano il 30 e 31 gennaio.

Rileva l'opera zelante degli agenti che elevarono numerose contravvenzioni contro il bracconaggio; e l'assistenza prestata ai soci, interessandosi per il rilascio delle licenze da caccia che raggiunsero il numero di 176.

Dice che il nuovo Consiglio dovrà elaborare il nuovo statuto, ispirandosi alle norme del R. D. 24 giugno 1923 n. 1420 e dal relativo regolamento, e in base a questo la Società sarà poi registrata ai sensi del decreto stesso.

Espone inoltre il programma pel corrente anno e le disposizioni inerenti alla caccia.

L'assemblea approva all'unanimità la relazione morale e finanziaria, con plauso al Consiglio.

Passatosi quindi alle nomine delle cariche sociali, riuscirono eletti: Paroli dott. Eugenio, Mazzocca dot. Alfredo, Niccoli G. B., Barnaba Adolfo, Del Basso Giuseppe, Gasparutti Antonio, Bellina Luigi, de Essen Ferdin., Policaldi Romano, Guion Lorenzo, Soldà Guglielmo.

Per le Maestranze dello Stabilimento del Tannino

Giorni or sono la Federazione dei Sindacati Friulani avanzava la richiesta d'aumento del 35 per cento sui salari vigenti alla direzione dello stabilimento del Tannino, per conto delle maestranze dipendenti. Allo scopo di definire la vertenza è venuto stamane a Cividale il segretario signor Leonardo Mesto che poteva concordare col direttore dello stabilimento di definire la vertenza il 24 corr. giorno in cui si avrà la riunione del Consiglio d'amministrazione dello stesso. Il direttore si dichiarava in massima d'accordo che fosse necessario un aumento.

La Compagnia dialettale a Venezia

Avevamo già scritto che la nostra brava compagnia dialettale, diretta dall'egregio avv. Giuseppe Marioni si sarebbe portata, per una recita, in una principale città del Veneto.

Questa città è Venezia. Il Sodalizio friulano ivi costituitosi ha invitato la nostra brava compagnia a dare uno spettacolo dialettale, per domenica 22 corr. verranno rappresentati i seguenti lavori:

«Profughi» del Pellarini; «L'ultin di Carneval là di Plet» del Feruglio e la brillante commedia dell'avv. Giuseppe Marioni «Al Liron di Sior Bortul», la quale ovunque ha ottenuto grande successo. Alla brava compagnia il nostro miglior augurio.

Ne cavaliere

Con recente decreto fu nominato cavaliere della Corona d'Italia il dott. Eugenio de Sembus già sindaco del Comune di Torreano. Fra le varie benemerenze del neo cavaliere, ricordiamo quella della costruzione della strada di Masarolis. L'egregio dott. De Sembus ne fu un tenace propugnatore e con i proprio mezzi ne sovvenziono la costruzione. Egli poi coprì varie e importanti cariche pubbliche. Perciò l'onorificenza fu ben meritata e noi gli facciamo le nostre felicitazioni.

Armi confiscate

Tutti i corpi di reati consistenti in fucili, pistole, rivoltelle e altre armi confiscate da parte della R. Pretura, prima di oggi venivano inviate agli Arsenali per la loro distruzione. Con recenti disposizioni d'ora in poi queste armi verranno messe in vendita mediante asta pubblica, e la prima vendita si effettuerà il 24 corrente.

La mostra equina

Si è radunato nuovamente il Comitato per la grande mostra equina che si terrà nei giorni 28 e 29 corr. data la sempre maggiore importanza che questa mostra va assumendo, il Comitato ha definitivamente tutto disposto per la organizzazione, provvedendo pure gli stalli per i cavalli che giungeranno la sera precedente. A tale scopo ha requisito vari stalli e provveduto pure per il mantenimento degli animali.

Ha proceduto alla nomina della Giuria e per i premi messi a disposizione nonchè per l'assegnazione dei posti per la mostra delle vetture finimenti e affini. Anche questa mostra speciale riuscirà interessantissima. Sappiamo che alla inaugurazione della mostra, interverranno varie Autorità, le quali hanno già aderito.

Da Cividale a Cagliari

Il «Gazzettino» pubblica.

Apprendiamo che il prof. Pietro Costanzi, valente insegnante e vice direttore del Collegio Convitto Nazionale fiduciario per il Friuli dei gruppi friulani Italia Libera, venne in questi giorni, per ordine del Ministero della Pubblica Istruzione, traslocato a Cagliari.

All'amico Costanzi, valorosissimo ufficiale in congedo degli alpini, decorato di tre medaglie al valor militare, il nostro saluto e l'augurio che nella nuova residenza possa avere quelle soddisfazioni che in Friuli gli sono state negate.

A questo augurio del giornale veneziano, aggiungiamo anche il nostro cordiale.

Essiccatoio Cooperativo bozzoli

Oggi, in seconda convocazione, ebbe luogo l'assemblea straordinaria di questo Essiccatoio per apportare alcune modifiche allo statuto. Intervenne un numero di soci di molto superiore a quello voluto dallo statuto ora in vigore e tutte le modifiche proposte, sono state accettate.

PRADIELIS

Festa memoranda

13) Oggi parve che tutto Pradielis e Vedronza fossero profughi ad Aprato: tutti accorsi per ricevervi le tre nuove campane, che, accompagnate dal Fabbricere Noacco, su l'autocarro del signor Giulio Battoia, venivano dalla rinomata fonderia De Poli di Udine, per essere consacrate insieme ad altre sei campane di Aprato.

Alle tre pomeridiane, ossequiato da mons. Pievano di Tarcento e da notabilità locali, e accolto da un formidabile urrà giungeva l'infaticabile nostro Arcivescovo che iniziava subito la funzione durante la quale due distinti fotografi Pradeliani presero diverse istantanee.

I Padrini e le Madrine erano in numero di diciotto. Per la campana maggiore dedicata alla Madonna delle Grazie (offerta minima per cadauno lire quattrocento); Battoia Giulio, Coletti Regina fu Pietro, Coletto Catterina fu Pietro, Scuntaro Basilio, Coletto Amalia di Giovanni.

Per la campana media (offerta minima lire trecento, ciascuno) dedicata a San Giuseppe e a S. Domenico: Collino Domenico (vanat) Coletto Olivo, Coletto Giuditta, Coletto Regina di Pietro, Battoia Angelico, Lendaro Valentino fu Michele, Lendaro Giovanni di Valentino, Coletto Angela fu Giovanni.

Per la campana minore dedicata a San Luigi e Santa Barbara (offerta minima L. 200 ciascuno): Scuntaro Pietro, Molaro Ernesto, Marchiol Angela, Marchiol Regina, Collino Angelina di Osvaldo.

Dopo la sacra cerimonia i capi popolo di Pradielis, col sindaco signor Ottavio Bobbera e gli assessori Moro e Coletto, facevano omaggio a sua eccellenza.

Poi partenza per Pradielis, fra lo stupore dei Tarcentini.

Il lungo percorso (km. 16) da Aprato a Pradielis era tutto segnato da migliaia di manifesti colorati con la dicitura: Oggi 13 marzo 1925 — Le nuove Campane — fuse nel bronzo della Vittoria — solennemente consacrate da Sua Eccellenza mons. Arcivescovo di Udine — in mezzo al popolo festante — fanno il trionfale ingresso nel ridente Pradielis — per risalire il superbo artistico campanile — a cantare la gloria di Dio, fra i monti maestosi.

Il corteo fu qualche cosa di fantastico. Precedeva, imbandierata e infiorata, la vettura lussuosa dei Padrini e delle Madrine, seguivano maestose e sepolte nel verde e nei tricolori le Campane, scortate dai ciclisti: in fine, alcune corriere in cui si era affollato tutto Pradielis osannanti.

Al Ponte di Vedronza dove erano convenuti gli abitanti delle vicine borgate, il capopopolo Collino Giacomo, con appropriate parole, offrì ai Padrini e alle Madrine il simbolico olivo.

All'ingresso in Pradielis, preparato dal solerte fabbricere cassiere Cher Giuseppe, un trionfo: archi, festoni, verde e profusione, iscrizioni laudatorie, lancio di razzi e di coriandoli, fiaccole, torce, bengala, spari di mortaretti che l'eco delle montagne ripeteva fragorosamente a lungo! e poi evviva applausi, canti di giovinetti e di fanciulli, e poi finalmente una fune lunga cento metri e tutti attaccati a tirar su il camions con le campane, su su per la riva, su fino alla *Orizza*, davanti alla chiesa. In canonica ai Padrini e alle Madrine fu offerto il Vermouth d'onore, e poi dall'oste Marchiol Domenico fu servita una invidiabile cenetta, allietata da artistiche proiezioni di vedute e di scene locali.

Alla fine, il Sindaco brindò, bene auspicando che le nuove campane siano simbolo augurale di pace, di concordia e di buone armonie.

Finalmente conchiuse il fabbricere presidente Collino Giuseppe, promettendo ai Padrini e alle Madrine in caso di eventuale loro Matrimonio, o di Morte (lontana!) una suonata tutta speciale.

Il giorno di S. Giuseppe 19 corr. si avrà l'inaugurazione solenne.

Un plauso e una lode ampia, ben meritata, ai geniali Pradellani e Vedronzini, nonchè, si capisce, all'infaticabile loro Vicario.

PORDENONE

Pronto arresto d'un ladro

Un fatto che riveste una certa gravità è avvenuto sabato sul mezzogiorno.

Il negoziante Ferdinando Terrazzani, chiusa la saracinesca del negozio di accessori elettrici, era appena rientrato in casa quando una donna li avvertì che il negozio era stato aperto e nell'interno si trovava un ladro. Il signor Terrazzani accorse tosto, e trovò effettivamente il negozio aperto e s'accorse che mancava una bicicletta. Uscito in strada vide un giovanotto che accompagnava a mano la macchina. In due salti gli fu vicino colpendolo con uno schiaffo e strappandogli la bicicletta. L'altro, il disoccupato Gasparino Leone da Maniago, tentò la fuga, ma fu tosto acciuffato e consegnato ai carabinieri.

TOLMEZZO

Le cooperative ed il fascismo

Ieri l'altro nel pomeriggio si radunarono gli esponenti del fascismo provinciale e carnico e i dirigenti delle Cooperative carniche, che confermarono in massima il patto già stipulato nel giugno 1923, fissando i seguenti capisaldi:

1) Premesso che il movimento cooperativistico deve essenzialmente tendere all'incremento dell'economia nazionale e non assumere atteggiamenti che contrastino con l'opera del Governo, che a tale incremento tende;

I rappresentanti dei Consorzi delle Cooperative carniche si impegnano di non fare e di non permettere che si faccia per mezzo dei loro dipendenti opera contraria in qualsiasi modo al Governo nazionale, ma bensì opera fiancheggiatrice in pieno accordo con l'organo dirigente del Fascismo Friulano.

2) La collaborazione tra il Consorzio carnico di lavoro e produzione e quello Regionale ex Combattenti dovrà diventare la più stretta possibile e cioè il Consorzio Carnico si impegna di aiutare e favorire il Consorzio Regionale (con ricerca di lavori e finanziamento) per metterlo in condizioni di liquidare al più presto possibile e in modo equo la passata gestione.

3) Allo scopo di rendere veramente efficace l'opera di controllo sulle correnti emigratorie e sui gruppi di operai impiegati in paese, d'ora in poi, dovranno essere presi chiari accordi, oltrechè con l'Istituto Friulano per l'Emigrazione, anche con la Federazione Friulana dei Sindacati fascisti.

4) La Federazione Provinciale del P. N. F. e la Federazione dei Sindacati e quella Provinciale delle Cooperative del Friuli, si impegnano di aiutare e sostenere i vari consorzi carnici e di facilitare loro nel miglior modo possibile lo svolgimento d'un programma di attività provinciale da concretarsi di comune accordo.

5) I consorzi carnici si impegnano di ricostituire la Federazione Provinciale delle Cooperative del Friuli, previa soluzione della crisi che la travaglia e di sostenere tale Federazione affinchè possa svolgere la sua benefica attività.

Una gloriosa ricorrenza dell'8.o Alpini

Il 23 corr. l'8 Alpini solennizzerà la dodicesima ricorrenza della Battaglia di Assaba, dove col battesimo di fuoco, si meritò la prima medaglia d'argento al valor militare. Gli ufficiali, i Sottufficiali ed Alpini in congedo che hanno militato nei Battaglioni dell'VIII, sono invitati a partecipare alla cerimonia commemorativa che si svolgerà in Tolmezzo secondo il seguente programma:

Ore 9, Riunione delle Autorità, ufficiali e Alpini in congedo e delle rappresentanze alla Caserma «La Fabbrica». — Ore 10, Celebrazione della Messa in suffragio dei caduti in guerra — 10.45, Discorso commemorativo in Piazza XX Settembre; Distribuzione onorificenze; Distribuzione sussidi ai mutilati; Sfilamento in parata dei militari in servizio ed in congedo — 15 a 18, Gare ginnastiche al «Campo Sportivo».

MARTIGNACCO

Consiglio comunale

Ieri mattina, alle ore 9 si radunava il nostro Consiglio comunale, che approvava la modifica al regolamento per l'applicazione del dazio sull'energia elettrica, la domanda Frazionisti Lavia per concorso spesa costruzione ponte; la domanda dello stradino Pravisani Carlo per aumento di salario; la domanda concorso dell'Istituto Friulano per l'emigrazione. Deliberava poi circa il versamento del dazio ai Comuni di Fagagna-S. Vito di Fagagna-Moruzzo e Lestizza per il mese di settembre 1917.

Aderiva alla Federazione provinciale Enti autarchici; approvava i conti consuntivi della Congregazione di Carità dal 1915 al 1920; ratificava la delibera di Giunta per riscossione tassa famiglia senza la limitazione di tre quarti e circa l'applicazione dell'addizionale sulla bevande vinose, alcooliche e sulla birra. Approvava per ultimo il bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1925.

Prima di sciogliere la seduta il consiglio deliberava l'invio di un telegramma all'on. Mussolini.

POZZUOLO

Il Corso invernale di Agraria

L'altro giorno si è chiuso con una prova di esame, il 28, Corso Invernale d'Istruzione Agraria che presso la nostra Scuola si suol tenere tutti gli anni per gli agricoltori adulti della Provincia.

Il Corso ebbe principio il 24 Novembre scorso e fu frequentato da 22 apprendisti.

Ben 19 apprendisti conseguirono il certificato di profitto e furono premiati con attrezzi di potatura e innesto e libri in proporzione del profitto ricavato. Eccone l'elenco: Del Degan Gio Batta da Enemonzo; Zearo Pio da Gemona; Livoni Vittorio da Buttrio; Mauro Secondo da Teor; Petris Antonio da Ampezzo; Giacomelli Luigi da Campoformido; Omenetti Cesare da Pavia di Udine; Paron Giovanni da Codroipo; Croatto Elia da Buttrio; Cattivelli Guido da Buttrio; Cossaro Giovanni da Talmassons; Paviotti Remigio da Talmassons; Caporale Guido da Udine; Cantarutti Antonio da Coseano; Vidotti Angelo da Pagnacco; Zampa Gelindo da Pagnacco; Viriti Giuseppe da Udine; Martina Ferdinando da Campoformido; Cainero Giovanni da Udine.

Attualmente presso la nostra Scuola si stanno svolgendo i seguenti Corsi temporanei: a) Corso di potatura ed innesto, b) Corso di Viticoltura e frutticoltura, largamente sussidiati dall'Opera Nazionale per i Combattenti, e frequentati da un gran numero di agricoltori, provenienti dalle diverse località della Provincia.

GEMONA

Sciopero di Cartai

In seguito al temporeggiamento della direzione della Cartiera di Gemona di aumentare i salari delle maestranze si è avuta ieri l'astensione dal lavoro delle stesse in segno di protesta.

Una commissione d'operai si è portata immediatamente alla Federazione dei sindacati a conferire col commissario straordinario Romualdo Rossi, il quale oggi si porterà qui di persona per comporre l'agitazione.

Il prefetto Grand'Uff. Ricci in visita a Gradisca e Cormons

Vibranti manifestazioni al rappresentante del Governo

A GRADISCA

La città di Gradisca aveva fatto la sua toilette patriottica per ricevere il nuovo Prefetto del Friuli gr. uff. Umberto Ricci. Al bel sole, della vicina primavera, al vento di marzo, garriva ovunque il tricolore. La popolazione della città e dei paesi limitrofi si era riversata sulle vie della ridentissima gemma dell'Isonzo, dalle acque verdi come smeraldo. La musica di Mariano, appositamente venuta col sindaco cav. Alessandro Sartori, suonava gli inni della Patria, rallietando gli animi. Ben disseminati prestavano servizio d'onore carabinieri in grande uniforme, e i militi della M. V. S. N.

I Sindaci, con a capo quello di Gradisca cav. de Finetti, cingevano tutti la sciarpa tricolore.

Noto il Sottoprefetto di Gradisca cav. Giannattasio, l'arciprete monsignor Carlo Stacul, il console della M. V. S. N. cav. uff. Francisci, il dott. Andriani, Fiduciario di zona, il segretario politico del fascio locale Odorico Pino, il maggiore dei carabinieri comandante la divisione di Gorizia col tenente Cipriani, comandante la tenenza di Gradisca, il commissario di P. S. dott. De Candia, il segretario del Comune Remigio Zumin, il tenente colonnello comandante il presidio cav. Damele, il giudice avv. Ventrella, pretore di Gradisca, eccetera.

Un gruppo di belle signore e signorine mettono una nota radiosa in questo quadro.

Ecco il Prefetto.

L'automobile dal gagliardetto tricolore si avanza velocemente.

La musica intuona l'inno reale.

Il gr. uff. Umberto Ricci, col suo Capo di Gabinetto cav. uff. avvocato Giangiacomo Bellazzi, discende sorridendo, e saluta le autorità. La folla applaude. Osserva un giornalista che la giovinezza del rappresentante del governo ha subito simpatizzato con la popolazione. Ed è così. Il Prefetto — lo dirò una volta per sempre — ha visitato Gradisca (la cronaca non ha opinioni) fra un generale entusiasmo dei cittadini, che pur lo vedevano per la prima volta.

Prima visita prefettizia sono i cimiteri di Sagrado e di Sdraussina: poscia recasi alla Sottoprefettura, dove riceve tutti i sindaci del circondario che — nessuno escluso — erano venuti a riverirlo. Qui si sofferma a lungo in affabile conversazione con le autorità civili, militari, ecclesiastiche, interessandosi dei varii problemi particolari. Poscia si reca al Municipio dove il Sindaco gli porge il benvenuto, al quale il Prefetto risponde.

Comincia quindi la visita particolare del Prefetto alla città per studiarne i problemi più urgenti e provvedervi... subito. E' il metodo che caratterizza simpaticamente questo funzionario, e che lo rende immediatamente caro.

In pochi istanti, parlando col capitano Antonio Valente e col signor Carlo Massari dell'Associazione Combattenti; col signor Ermacora Bressan della Società Italia; col Direttore della Banca di Trieste dott. Lovisoni, col Direttore della Banca di Venezia Giulio Ardusi, col direttore della Banca del Friuli rag. Giacomi, il gr. uff. Umberto Ricci si è formato un'idea chiara, precisa, di molti problemi della città.

In Chiesa

Il Prefetto visita reverentemente il Duomo: s'interessa delle opere d'arte, dei danneggiamenti sofferti durante la guerra: ascolta molto attentamente quello che l'arciprete gli dice, e, prima di lasciare il tempio, lascia cinquecento lire per le prime spese per riparare ai danni di guerra.

Orfanotrofio Duca d'Aosta

Alle 11 siamo già all'Orfanotrofio «Duca d'Aosta».

Oh! i bei bambini, tutti lindi, puliti, in un vasto ambiente pieno di aria, di luce, di sole.

Il Prefetto viene ricevuto dal dottore Levisoni e dalla Madre Superiora che sopraintende alle cure dei poveri ragazzi.

Sono trentacinque, dall'aspetto floridissimo. Uno dei piccoli, visto il tenente dei carabinieri in grande uniforme col pennacchio, sciarpa, tante decorazioni, lo guarda fisso fisso, spaventato, e scoppia in pianto. Lo consola il Prefetto: e così il piccino si calma. E per ciascun ragazzo il comm. Ricci ha una parola gentile. Poscia vuole rendersi conto particolarmente del funzionamento dell'Istituto. Visita camerate, lavatoio, cucina, assaggia il pane che trova ottimo, si congratula per quello che si dà da mangiare agli orfani. Sosta brevemente nella cappella, e nel congedarsi prega la madre superiora di comprare, con le cento lire che elargisce, dolci e biscotti ai bambini.

All'Istituto Magistrale

Sempre seguito dalle autorità locali, con l'egregio sindaco di Gradisca, si reca a visitare l'Istituto Magistrale.

Ecco uno dei problemi più assillanti della città di Gradisca. Questo magnifico Istituto, che ha dato per lo trascorso risultati i più soddisfacenti, dovrebbe chiudersi. Un vero peccato. E' fornito di aule che una Università potrebbe invidiargli: ha maestri e maestre chiarissimi: Gradisca si presta in tutto e per tutto ad essere la sede di un Istituto Magistrale... perchè, dunque, si toglierebbe? Il Prefetto, dopo avere affettuosamente salutato una rappresentanza di alunni con bandiera, s'intrattiene del problema col Sindaco, col Preside dell'Istituto prof. Serafini, col prof. dott. Roberto Vitturi, con le professoresse Marcelli e Fattor, col prof. Carnelli, col prof. Colussi, e si dimostra compenetrato del danno che arrecherebbe a Gradisca la soppressione, tanto più che le famiglie delle città limitrofe mandavano e manderebbero volentieri a studiare i figli a Gradisca per la tranquillità di esistenza che vi si conduce.

Il gr. uff. Ricci promette il suo interessamento presso il Governo centrale per scongiurare tale soppressione.

Al ponte sull'Isonzo

Eccoci al ponte sull'Isonzo.

Esso — come è noto — venne rifatto dall'autorità militare nel 1920-21 con i pali bassi, con legname non adatto, per cui, oltre ad essere antiestetico, è pericolante. Il Municipio di Gradisca ha sempre respinta la consegna, non volendo assumersi alcuna responsabilità.

Il Prefetto interroga alcuni tecnici, fra cui l'ingegnere Persici, Direttore del grandioso Cascamificio vicino alla Stazione; e dopo avere parlato col capo di gabinetto Giagiacomo Bellazzi, promette il suo immediato interessamento perchè venga ricostruito il ponte come vogliono i dettami della tecnica e la sicurezza della popolazione.

Sulla via di tornare al Municipio, il Prefetto sosta innanzi al monumento, sulla piazza, dello scultore Novelli, ove sono rievocate le eroiche tradizioni venete di Gradisca, e ascolta le illustrazioni che ne fa il dott. sindaco del luogo, cav. de Finetti.

IL BANCHETTO AL MUNICIPIO

Il discorso del Prefetto

Alle 12 e mezza ha luogo il banchetto in onore del Prefetto, allietato da una scelta orchestra.

Prima di sedersi a mensa, il gr. uff. Umberto Ricci consegna al Sindaco lire 500 per contributo monumento ai Caduti, lire 500 per il Ricovero di Mendicità e lire 500 per i poveri del Comune.

Quando il Prefetto entra nel salone apparecchiato per il pranzo, lo accoglie un lunghissimo applauso e molti evviva al Governo ed a Lui. L'orchestra intuona l'inno reale.

Il capo della Provincia ha alla sua destra il colonnello Damele, il giudice Ventrella, il cav. Egidio Pitteri, presidente della Congregazione di Carità, il dott. Lovisoni, il notaio Mosetig, il comm. Mansueti, il Sindaco di Mariano cav. Sartori, l'ing. Gillardi della Commissione dei danni di guerra. A sinistra: Monsignor Stacul, il sindaco di Cormons cav. Benardelli, il signor Foglietti capo dell'ufficio Imposte, altri sindaci dei Comuni vicini.

Di fronte al Prefetto sedevano il sindaco di Gradisca cav. de Finetti, il quale aveva alla sua destra il capo di gabinetto del Prefetto stesso, cav. uff. Bellazzi, il console Francisci, il Sottoprefetto Giannattasio, il maggiore dei carabinieri, il commissario di P. S. De Candia, il tenente dei carabinieri, assessori municipali. Alla sinistra i consiglieri, le autorità fasciste, ed altre personalità.

Allo Champagne parla il sindaco cav. de Finetti, salutando nel Prefetto il degnissimo rappresentante del Governo nazionale, oltrechè il giovine funzionario dall'alta mente e dal cuore vibrante di ogni senso di generosa umanità (applausi). Ricorda che nel palazzo stesso ove in quell'ora veniva accolto festosamente il Prefetto del Friuli, si combatterono lotte per la supremazia dell'italianità. Poscia, attraverso i ricordi della storia di Gradisca, il cav. de Finetti dice che la gente friulana, che ha combattuto per la redenzione, altro non aspira che ad essere la scolta avanzata della Patria nei gloriosi baluardi resi sacri dall'Esercito liberatore. Conclude inneggiando al Governo, al Prefetto Ricci e all'Esercito.

Grandi applausi coronano la fine del discorso sindacale. La musica suona la marcia reale, mentre si fa una dimostrazione di simpatia al Prefetto.

Che così risponde:

«Io sono fiero di rappresentare il Governo d'Italia nel Friuli, in questa grande provincia che fino dai tempi antichi seppe le lotte fra barbari ed italiani, così da poter dire come il famoso centurione romano: *Hic manebit hoptime*. Ma appunto perchè sono fiero di questa carica, ne sento anche tutto il peso, tutta la responsabilità. Bisogna studiare tutti i problemi che urgono a questa magnifica plaga che oggi, per disciplina, per ardore patriottico, per volontà ferma, è degna dell'ammirazione di tutte le altre provincie d'Italia. Io voglio essere per il Friuli come il medico che fa la diagnosi e che fa anche la cura. E per accingermi a questo, domando la collaborazione di tutte le autorità, tutte, delle autorità civili, militari, ecclesiastiche.

Il Prefetto spiega poscia perchè amalgama tutte le autorità. Le autorità non sono che organi dello Stato. Lo Stato sovrano poi agisce per il supremo bene di tutti.

Nel circondario di Gradisca — soggiunge — vi sono Comuni italiani e Comuni slavi.

Io penso, ed il Governo pensa con me, che dove vi sono, come in questo circondario, Comuni di nazionalità diversa, non deve parlarsi di oppressione. L'Italia non ha tradizione nè di oppressione, nè di soppressione. E giustamente l'oratore ricorda la nostra Valle d'Aosta, prettamente francese.

Gli slavi sono cittadini italiani come i romani. L'essenziale è che non si tocchi la sacra integrità della Patria (applausi). Le popolazioni slave si rivolgano liberamente alle autorità statali, senza nessun intermediario, perchè vi sono intermediari che non sono altro che gli obliqui profittatori della disconoscenza altrui.

Il gr. uff. Ricci continua poscia la sua vibrante e forte improvvisazione, dicendo che la riunione di Gradisca gli fa l'impressione di un caro simbolo per lui: simbolo dell'unione e dei cuori e delle anime attorno al ministro nazionale (applausi).

Dopo avere ringraziato della manifestazioni, bevo alla città di Gradisca, al Sindaco suo degnissimo, ai cittadini tutti.

L'orchestra suona l'inno di Gradisca fra insistenti battimani. Dopo avere deciso, fra nuovi applausi, un telegramma di omaggio e di augurio a S. E. Mussolini, la riunione si sciolse.

In casa del R. Prefetto

Vi è dopo un brillante ricevimento in casa del Sottoprefetto cav. avv. Giannattasio, al quale intervengono autorità civili, militari, ecclesiastiche e giornalisti.

Fa gli onori di casa donna Mary Giannattasio, con grazia squisita. Con Lei, con gli invitati, il Prefetto s'intrattiene in affabile colloquio, ricordando cose di Zara, e parlando di letteratura e d'arte.

A CORMONS

Infine, preso congedo da Donna Mary Giannattasio, il Prefetto si avvia alla seconda tappa della sua giornata politica: Cormons.

Quando sta per salire in automobile, la folla gli ripete una dimostrazione di simpatia.

Il Prefetto appare molto commosso e soddisfatto. Esprime a coloro che lo circondano nel breve viaggio, tutta la sua riconoscenza per Gradisca.

Echeggiano altri evviva: il suono della marcia reale.

* * *

Siamo a Cormons.

Innanzi al Municipio aspetta grande folla, trattenuta dai carabinieri e dai Militi della M. V. S. N. Vi sono le Scuole, i Balilla, molte fanciulle e bimbi graziosissimi. Appena il Prefetto scende di automobile, la bimba Delfina Perin, della 2.a classe elementare, si avanza, e dopo aver fatto dono al Prefetto di un magnifico mazzo di fiori, gli recita alcuni versi graziosi.

Il Prefetto, al quale piacciono molto i bimbi, anche perchè gli ricordano i suoi due angioletti, complimenta la fanciulla, la accarezza affettuosamente, e poi prende il bimbo di Cormons cav. Benardelli, di fare, a suo nome, un regalo alla gentile fanciullina.

Con un sontuoso ricevimento al Municipio si apre la seconda parte della laboriosa giornata prefettizia.

Mentre sulla piazza la musica suona gli inni cari al cuore di ogni italiano, vedo di prendere qualche nome di autorità fra la folla che circonda il Capo della Provincia, sempre giovanilmente lieto e sorridente, e coronato di uno spirito tutto meridionale.

Noto, con il sindaco di Cormons cav. Nicolò Benardelli, il maggiore comandante il presidio, Mario Angiot, il comandante interinale della Coorte di M. V. S. N. ing. Marini, il presidente della Congregazione di carità comm. dott. Perusini, gli assessori cav. dott. Guido Benardelli, Arrigo de Savorgnani, Ulderico Russiani, ing. Luciano Marni, dott. Federico Angeli, Gio. Batta Ruggin, il parroco don Giuseppe Peteani, il cav. uff. Enrico Franceschi console della Legione Isonzo, Arrigo Savorgnani, Riccardo Tomadoni, professore Giuseppe Serafini, il Pretore avvocato Suvich, il capo cellulare Giuseppe Bulla, i consiglieri co. Antonio Brandolin, Gio. Batta Famea, Francesco Gull, Antonio Pizzecco, Giovanni Semar, S. A. Tavasani, Antonio Tomba, Antonio Zavagna, Francesco Zorzenon.

Poi il cav. Antonio Marni, Commissario straordinario della Scuola Professionale, il prof. Cleto Gius direttore della Scuole, il direttore didattico Corrado del Fabbro col Corpo insegnante.

Il maestro Andrea Pizzul, che conta ben 52 anni d'insegnamento, riceve una particolare stretta di mano dal Prefetto, che gli promette la medaglia dei benemeriti dell'insegnamento. E infine, maestro nel fare gli onori di casa, il segretario del Municipio Nello Veronese, coadiuvato dagli altri funzionari.

Il sontuoso rinfresco prende la parola prima il Sindaco di Cormons e risponde il Prefetto. Furono parole — tiranniа di spazio ci vieta riportarle — improntate a devozione, del primo, verso il Governo nazionale, del secondo a promessa formale che la città di Cormons avrà dal suo sacrificio, dal suo antico ed attuale patriottismo, la riconoscenza dello Stato.

Il Prefetto poscia si reca al Cimitero «Decio Razzi» dove lascia, in omaggio ai morti, i fiori regalatigli dalla bimba di Cormons; all'Ospedale Civile, per il quale lascia una elargizione di mille lire, riserbandosi prendere altri provvedimenti; all'Associazione Cooperativa dei falegnami, dove si congratula molto col direttore Antonio Tomat, e con l'assessore Francesco Zorzenon; al Duomo, e qui il Prefetto dona al Parroco lire 200 per i poveri; alla Scuola Professionisti. Di questa Scuola, rimane molto soddisfatto. Se ne congratula col cav. Celestino Gius, coi maestri Giuseppe Rustia, Corrado Colussi, Luigi Cainero, Domenico Moretti, Giuseppe Doria.

Indi visita l'elegante sede della Banca Cooperativa, creazione del benemerito sindaco di Cormons cav. Benardelli e di altri cospicui cittadini. Infine il capo della Provincia vuole vedere le Cucine Economiche: udito che con pochi centesimi si fanno ottimi, abbondanti pasti, esalta le benemerenze delle cooperazione: assaggia la minestra che trova squisita, e dispone perchè alla Cucina Economica di Cormons vengano subito date lire 500 come primo premio d'incoraggiamento, e loda molto l'opera dovuta per questa particolarmente alla buona volontà del cav. dott. Benardelli.

* * *

Alle 19, l'operosa giornata del gr. uff. avv. Ricci e del suo Capo di Gabinetto, era terminata.

Il Prefetto era... si capisce, stanco. Stanco, ma felice.

Guarda il tramonto d'oro della terra del Friuli, con parole di poesia. Ma politicamente aggiungeva una grande verità: *«Chi lavora, tenacemente lavora, come si fa su questo caro suolo, non ha tempo di farneticare, e sente che il lavoro è gloria, è patriottismo, è libertà».*

Ettore di Sant'Agata

BARCIS

Si vendica dopo ventotto anni uccidendo il fratello

Giunge notizia da Lugano che una tragedia si è svolta in via Nassa, dinanzi al negozio di Angelo Boz, cinquantenne, commerciante in articoli di gomma e avorio, nativo di Barcis.

Un fratello del Boz, a nome Luca, da oltre 28 anni emigrato, in America dapprima e poi in Australia, gli si presentò improvvisamente davanti, e dopo averlo salutato gli sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella colpendolo al fianco sinistro.

Il feritore fu subito arrestato. Esso, che conta 60 anni, ha dichiarato di aver voluto vendicarsi di un affronto fattogli dal fratello circa 28 anni or sono; affronto che lo aveva determinato a emigrare. Aggiunse di non sentirsi pentito del fatto commesso, di aver sempre covato per 28 anni un terribile e feroce desiderio di vendetta, che non gli concesse nè oblio, nè pace e di essere venuto in Europa col preciso proposito di uccidere il fratello di Lugano. Si era recato dapprima a Bellinzona dove acquistò la rivoltella.

Secondo la versione dello sparatore, Angelo Boz avrebbe 28 anni fa, sedotto la moglie del fratello, che abbandonò per questo la consorte e l'Italia. Lo stato del ferito è grave.

Altre oblazioni pro restauro della Chiesa

Per l'urgente restauro della nostra chiesa parrocchiale sono pervenute le seguenti oblazioni: Banca le Friuli, filiale di Montereale Cellina, a mezzo del sig. direttore sig. Attilio Poletti, in occasione del bilancio 1924, L. 300; sig. Angelo Fantin di Barcis, negoziante a Bologna, 300; sig. Lodovico Fantin, fratello del suddetto 100; sig. Paulon G. B., di Barcis, negoziante a Lugano 100; sig. Attilio Gasparini di Barcis, negoz. a Flaibano 100; totale L. 900.

A tutt'oggi la somma raccolta ammonta a lire 12.730. L'egregio parroco di qui, don Casimiro Della Gaspera, vivissimamente ringrazia tutti i generosi e memori oblatori.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Importanta assemblea del Sindacato Bieticultori

Presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di San Vito al Tagliamento ebbe luogo stamane una importante riunione del Consiglio direttivo del Sindacato Friulano bieticultori.

Fu esaminato il contratto proposto dalle Fabbriche per la coltivazione 1925 e dichiarato senz'altro inaccettabile:

1) perchè esso non da sicura garanzia che la Fabbrica di San Vito quest'anno lavorerà;

2) perchè non si sa effettivamente chi sia l'acquirente (Consorzio produttori zucchero, Fabbrica di S. Vito? Fabbrica X?

3) perchè nel contratto non vi sono garanzie per quanto riguarda lo accertamento del prezzo dello zucchero e il contratto è congegnato in modo che oltre alle angherie a cui potranno andar soggetti tutti i coltivatori, taluni potranno vedersi le bietole rifiutate alla raccolta, le quante volte non accettino all'atto di una speciale verifica del terreno, la quale certamente avverrà dopo la semina, i prezzi che il Consorzio produttori zucchero vorrà fissare;

4) perchè i prezzi esposti sul contratto stesso, risulteranno, per bene che vada inferiori di Lire 1, in quanto tali prezzi sono riferiti ad un ricavo per lo zucchero di lire 240 il quintale, prezzo che in media non si raggiungerà nella campagna ventura.

Gli agricoltori restano quindi liberi dagli impegni assunti verso il Sindacato con le sottoscrizioni già fatte; potranno però rivolgersi al Sindacato stesso per informazioni e consigli.

I numeri del Lotto

Estrazione Lotto 14 Marzo 1925					
VENEZIA	66	33	53	50	44
BARI	27	19	3	56	37
FIRENZE	27	37	14	21	86
MILANO	36	81	67	49	78
NAPOLI	22	77	69	61	27
PALERMO	55	18	89	5	53
ROMA	5	26	81	33	87
TORINO	37	43	47	84	17

Cronaca Cittadina

L'assemblea dei Mutilati e Invalidi

L'Ufficio Stampa dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Udine comunica una lunghissima relazione sull'Assemblea generale annuale dei Mutilati ed Invalidi di guerra della Sezione di Udine e delle Sottosezioni della Provincia, tenutasi ieri nell'aula magna del R. Istituto Tecnico.

L'aula è affollata di delegati e di consoci tra cui notiamo, affettuosamente circondato da un gruppo di amici mutilati, il grande invalido di guerra cav. magg. Emilio Passerelli.

Sono pure presenti la medaglia d'oro Guido Slataper, delegato regionale dell'Associazione, ed il dott. Cesan Benoni, presidente della Sezione Friulana.

Verso le ore 10, appena fatta la verifica dei poteri, il dott. Cesan Benoni dichiara aperta l'Assemblea; indi rivolge un fraterno cordiale saluto al grande compagno Emilio Passerelli che rappresenta (dice) l'eroismo silenzioso ed il sacrificio dei nostri migliori fratelli. Il magg. Passerelli, tra le acclamazioni dei presenti, viene nominato Presidente Onorario dell'Assemblea, mentre la presidenza effettiva viene assunta dal delegato regionale medaglia d'oro Slataper.

Il saluto di Guido Slataper

Egli rivolge all'Assemblea un breve applaudito saluto. L'amico dottor Cesan Benoni (dice) ha ricordato la nobile figura del magg. Passerelli, il quale presiede questa riunione. Io mi sento commosso di sostituirlo nel lavoro di presidenza in quanto egli materialmente non lo può fare. A lui vadano le espressioni più affettuose di tutti i mutilati della Regione Friulana e Giulia.

Il delegato regionale ricorda quindi l'opera magnifica svolta dai dirigenti udinesi, i quali hanno portato dovunque la viva voce dei Mutilati friulani per la risoluzione dei nostri problemi più vitali. Un particolare saluto rivolge al dottor Cesan Benoni di cui ricorda le fulgide benemerenze belliche e l'opera instancabile sviluppata a favore dei compagni mutilati (applausi).

La relazione morale

Ha quindi la parola il Presidente della Sezione dottor Cesan Benoni, il quale fa un'ampia particolareggiata relazione dell'opera fino qui svolta dal decaduto Consiglio Direttivo. Siamo dolenti che le esigenze del giornale non ci consentono di riprodurre oggi nemmeno i passi più importanti; ma possiamo dire che in essa sono segnate le tappe dell'enorme lavoro compiuto a favore dell'intera classe dei minorati di guerra.

Molto interessante è anche la parte della relazione dedicata al lavoro della Sezione di Udine. Il dottor Benoni chiude con uno spunto di carattere politico anzi, per dire più giustamente — di carattere «apolitico». «Mentre (dice) pur accogliendo in massima e con rinnovato spirito di disciplina, le raccomandazioni del Comitato Centrale a tutte le Sezioni d'Italia, non possiamo non rilevare come i dirigenti del nostro Sodalizio abbiano diminuita la loro attività assistenziale perchè purtroppo tormentati da preoccupazioni di carattere squisitamente politico. Avevano ragione di opporci a che la Associazione in un certo qual modo partecipasse alla lotta elettorale. Abbiamo perduto gli uomini migliori che al movimento nostro diedero un tempo favore di opere e autorità di intelligenza.

«Allora doveva essere esplicitamente l'«incompatibilità» dei dirigenti il nostro movimento a rivestire cariche politiche. E questo per impedire qualsiasi speculazione, a danno della unità della nostra associazione che è al disopra dei partiti e delle divisioni partigiane. Coloro che nella nostra grande famiglia hanno assunto, per volontà dei compagni, parti di responsabilità debbono ricordarsi che la «loro» opera è Missione e non può assolutamente essere confusa nelle competizioni che quotidianamente registra la cronaca politica.».

«I Mutilati ed Invalidi non domandano sermoni e rifuggono dalle inconcludenti digressioni della politica che sono diventate il nostro tormento e la nostra persecuzione.

«Noi domandiamo all'Italia — e non ai partiti — di essere ricordati; noi chiediamo che la gratitudine nazionale particolarmente si rivolga verso coloro cui la memoria del dovere compiuto non può lenire la miseria e le sofferenze di oggi.

E per dare una maggiore significazione alla nostra ferma volontà di pace e di concordia fra tutti gli italiani di buona volontà, volontà che è confermata e continuerà a svolgere, io vi invito a rivolgere il pensiero ai nostri compagni uccisi sul campo e che il tempo non allontana dalla nostra memoria, e di ricordare con fraterno affetto i nostri consoci che nel corso di quest'anno hanno raggiunto nella gloria eterna i Caduti per la Patria».

Con questo atto di omaggio, accolto in piedi dai presenti, il dottor Cesan chiude la sua relazione ed è salutato da applausi e vivi consensi.

Dopo la discussione, l'assemblea approva con voto unanime la relazione morale del Presidente dott. Cesan Benoni, esprimendo tutta la sua riconoscenza al cessato Consiglio che ha compiuta opera veramente vasta, specialmente nei meriti della riorganizzazione finanziaria e dell'assistenza.

Con altri ordini del giorno

l'Assemblea fa voti

affinchè il conferimento senza concorso delle ricevitorie postali il Ministero ribassi a sei mesi il limite di servizio in qualità di gerente prestato dal Mutilato ed Invalido concorrente;

affinchè alle Madri, Vedove ed Orfani di Caduti in guerra sia concesso un sussidio a titolo di caro-viveri (sussidio da rivedersi ogni anno) — ed uguale provvedimento sia preso a favore di tutti i Mutilati ed invalidi militari di truppa e sottufficiali con famiglia a carico;

reclama l'intervento del Comitato centrale affinchè il limite massimo di lire 10 mila, per i cui sette decimi solamente i mutui speciali di favore da concedersi a Mutilati ed Invalidi possono essere accordati per costruzione o seguito di case di abitazione, venga portato a lire 30 mila — e ad altrettanto i mutui ipotecari per l'acquisto di fondi rustici;

perchè il collocamento degli Invalidi presso le aziende venga assunto dall'Opera Nazionale ed a questa siano affidati congrui ed adeguati mezzi acchè la legge sia rigorosamente applicata e la multa elevata da lire 10 a lire 50 — e ciò mentre denuncia il cattivo trattamento usato da alcune ditte della Provincia verso gli invalidi;

plaude all'opera veramente fattiva del personale della Delegazione del Tesoro di Udine, il quale con vero spirito di sacrificio si è adoperato per mettere al corrente il lavoro della delegazione stessa»;

reclama che le eroiche imprese di guerra compiute dai commilitoni friulani co. d'Attimis, co. di Montegnacco, Nicoloso e Pavan siano adeguatamente rimeritate, commutando le ricompense già loro concesse in quella di medaglia d'oro con la quale altri friulani furono per analoghe imprese decorati; e dà incarico al nuovo Consiglio direttivo di svolgere azione perchè doverosa giustizia sia resa.

La votazione

I lavori antimeridiani del Convegno si chiudono colle votazioni per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo. Ecco i risultati col numero dei voti:

Dott. Cesan Benoni, Giuseppe Caprile, cav. magg. Emilio Passerelli, Troso Nicolò, Umberto Vignati voti 605 ciascuno; Alessandro Bizzaro e Mario Caldina 604; Antonio Caretta e Luigi Freschi 603; co. Giacomo di Prampero, Emilio Meneghini, Zoilo Tesan e Ugo Macuglia 602; D'Ari Mario Maria 600; Giuseppe Guerra 598.

A Sindaci Revisori furono eletti: rag. Tam, rag. Agnoli e signor Enrico Soligo effettivi; co. G. Batta Valentinis e prof. Mario Dal Dan supplenti.

Telegrammi inviati

A S. E. Cittadini, Roma. — Mutilati Invalidi Friulani riuniti Assemblea auspicando fratellanza italiana tutti ci rivolgendo pensiero fulgido destini Patria porgono Augusto Sovrano deferente omaggio fedeltà intangibile.

A S. E. Spezzotti Sottosegretario Finanze, Roma. — Mutilati Friulani riuniti annuale Assemblea riconoscenti per efficace premuroso interessamento V. E. loro favore esprime sentimenti viva gratitudine. — Presidente Assemblea, SLATAPER.

Comitato Generale, Roma. — Mutilati Invalidi oggi riuniti assemblea plaudendo opera dirigenti Sezione e confidando sempre maggiore attività Consiglio Centrale, rinnovano loro assicurazioni disciplina.

Alle ore 14 i lavori furono ripresi per discutere il regolamento interno che fu approvato dopo una discussione in tema di canoni sociali, sussidi e prestiti.

Prima di chiudere il convegno la medaglia d'oro Guido Slataper ha rivolto un appassionato saluto ai mutilati invitandoli a rimanere strettamente vincolati all'Associazione che ha sempre tutelato e tutelerà in avvenire i loro interessi.

L'Assemblea si scioglie, improvvisandogli una calorosa dimostrazione di simpatia e di affetto.

L'ultima seduta della "Scuola e Famiglia,,

La nomina delle cariche

Giovedì, 12 corrente il Consiglio direttivo della «Scuola e Famiglia» si riuniva nella sede di S. Domenico, per passare, secondo l'ordine del giorno alla nomina del nuovo Presidente, in sostituzione del benemerito commendatore Domenico Pecile.

Il vicepresidente comm. Pizzio riferisce sulle pratiche esperite presso la vedova del compianto presidente, allo scopo d'indurla ad accettare la carica lasciata scoperta dal suo Caro Perduto, aderendo così al voto unanime dell'Assemblea che nella seduta generale dell'8 corr. La designava a quel posto, per onorare la memoria dell'illustre Estinto che aveva fatto della «Scuola e Famiglia» il fine più nobile della Sua vita, e per onorare Lei, che gli era stata affettuosa e valida collaboratrice.

Il vicepresidente conclude, assicurando essere oramai vana ogni altra insistenza presso la Nobildonna Camilla Pecile, che promette il suo appoggio all'istituzione come Consigliere, ma declina l'incarico della Presidenza, motivando il rifiuto con ragioni ipoppugnabili, ed invita il Consiglio ad accordarsi pel voto.

Il comm. Borgomanero domanda la parola, per ricordare e rimpiangere ancora una volta il comm. Pecile, e per dire quanto sarebbe stato caro per tutti vedere al Suo posto la Vedova sua; propone che la nobildonna Camilla Pecile venga nominata presidente onoraria della «Scuola e Famiglia» e che con voto unanime il Consiglio elegga a Presidente dell'istituzione il comm. Luigi Pizzio, il quale da un anno copre questa carica con la competenza, l'energia e l'affettuosa attività che tutti altamente riconoscono ed apprezzano.

Le due proposte vengono approvate per acclamazione; e per acclamazione si passa alla nomina del nuovo Vice-presidente nella persona del dott. cav. Cargnelli, altro amico grande e fedele della «Scuola e Famiglia». I due neo-eletti, nonostante le molteplici gravi occupazioni, cedono alle affettuose insistenze dei colleghi, ed accettano la carica. Il Consiglio, delibera di parteciparne alla signora Camilla Pecile la nomina alla carica onorifica; ringrazia Presidente e Vice e con essi fa voti che la benefica istituzione, vincendo le difficoltà economiche dell'ora, possa spiegare sempre più efficacemente l'opera sua.

A. B.

Gli arditi e la crisi dei combattenti

La sera di sabato con l'intervento di numerosi arditi, ebbe luogo presso la Casa del Combattente, la Assemblea degli appartenenti alla sezione di Udine della F. N. A. I.

Presiedeva il segretario politico della sezione signor De Michele il quale intrattenne gli arditi sull'attuale momento politico in relazione agli ultimi avvenimenti combattentistici. L'oratore dopo avere illustrato quello che i combattenti hanno definito «disagio morale» spiegò come non potrà essere possibile addivenire alla costituzione di un partito politico dei combattenti come giorni or sono ebbero ad annunciare gli ex dirigenti dell'A.N.C. e, nel chiudere il suo dire, accennò alla necessità per la quale fascismo e combattentismo che costituiscono le migliori riserve di energie e di valori intellettuali, morali e spirituali; al di fuori di qualche eccesso d'intolleranza dovranno operare in piena armonia col comune ideale di rendere più grande la nostra Patria e continuare quella marcia verso il progresso che il popolo italiano iniziò il 24 maggio 1915.

Il tenente rag. Giuseppe Cuchiara illustrò ampiamente una sua proposta circa l'educazione fisica degli arditi. Attraverso quelle manifestazioni sportive ritenute opportune, essi potranno maggiormente tener vive quelle tradizioni e quelle caratteristiche che erediteranno dai leggendari Reparti d'Assalto.

Quindi l'assemblea dopo di avere discussi ed approvati argomenti riguardanti l'organizzazione del movimento ardito Friulano, riconfermò la sua piena fiducia all'attuale direttorio con l'approvazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

Gli arditi della sezione di Udine della F.N.A.I. riuniti in assemblea la sera del 14 marzo 1925:

udita la relazione morale e politica fatta dal segretario signor De Michele; nel mentre biasimano la meschina per quanto vigliacca manovra tentata da un anonimo «gruppo di arditi» con evidente scopo di svalutare l'affermazione sempre più crescente del movimento ardito friulano; approvano incondizionatamente la linea di condotta politica seguita fino ad oggi dal segretario della sezione e nel riconfermargli la loro piena fiducia, lo incitano a perseverare nella lotta intrapresa per il trionfo dell'arditismo fedele avanguardia in ogni battaglia combattuta e da combattersi per la grandezza e l'onore della Patria.

La teoria del ringiovanimento e gli esperimenti del dott. Voronoff

«L'uomo si ribella contro la morte, come contro la più grande delle ingiustizie, perchè egli ha in sè il senso intimo della propria immortalità. Ciascuna cellula di cui è composto, e che nei primi tempi della creazione del mondo formava un essere completo e indipendente, conserva la memoria della sua vita indefinita ed eterna, e vibra d'orrore davanti alla morte, impostale dalla associazione con altre cellule».

Con queste parole, profondamente suggestive, Sergio Voronoff, l'insigne direttore del Laboratorio di Chirurgia sperimentale del Collegio di Francia, incominciava il suo studio sui mezzi per ripristinare l'energia vitale e per prolungare la vita; studio che, pubblicato nel 1920, tanto interessamento doveva destare non solo nel mondo scientifico, ma anche fra i profani.

Ed invero il desiderio di allontanare la vecchiezza e il decadimento fisico che l'accompagna e di protrarre oltre i limiti naturali il vigore ed il benessere della giovinezza, è stato sempre una delle aspirazioni più fervide dell'umanità: e le leggende di tutti i tempi e di tutti i popoli — dal mito di Juventa al racconto del dottor Faust — esprimono coi colori della fantasia questa intensa brama di fermare l'attimo fuggente, allorchè esso, appare più bello e più felice.

L'empirismo non si è stancato di suggerire farmaci e spedienti per allontanare la senilità: l'«elixir di lunga vita» ha formato oggetto delle più appassionate e, ahimè, delle più vane ricerche. Tutti i tentativi escogitati per l'addietro sono rimasti sterili; ed è facile comprendere perchè. Come potevasi infatti trovare un rimedio alla vecchiaia, quando non si conoscevano le ragioni che la determinano?

Ma oggi, la scienza ha sollevato un lembo del velo misterioso da cui erano avvolte le cause dell'involuzione senile, ha cercato di penetrare nella costituzione interna del nostro corpo, di comprendere la funzione delle diverse cellule che lo compongono. Una nuova concezione della vita è venuta delineandosi; la giovinezza è stata intesa quale equilibrio di tutte le funzioni; e si sono intravveduti i mezzi per ripristinare l'energia vitale, che a una certa età declina, e per prolungare, così, i limiti della nostra esistenza.

Gli esperimenti ardili e geniali di Sergio Voronoff, quelli non meno interessanti dello Steinach e del Lichtenstern schiudono alla biologia inattesi e grandiosi orizzonti. Se all'uomo non sarà mai dato

...infrangere
Anche di morte il telo,
E della vita il nettare
Libar con Giove in cielo,

forse però il problema di una longevità eccezionalmente protratta e serenamente feconda, non è lontano da una pratica soluzione.

Su questo importantissimo argomento l'illustre prof. Paolo Enriquez, della R. Università di Padova, terrà una conferenza straordinaria mercoledì 18 corr., alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico. I biglietti sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Minni e il bidello del R. Istituto, a Lire 2 per i soci dell'Accademia Udinese e dell'Università Popolare, ed a lire 3 per i non soci.

Una bicchierata al prof. Feruglio

Alla sede del gruppo speleologico fu offerta sabato sera una bicchiera al prof. Egidio Feruglio che tra giorni partirà per l'America per assumere il posto di geologo governativo della Repubblica Argentina. Il prof. comm. Musoni, e il gr. uff. dott. Domenico Rubini, rivolsero al partente elevate parole di saluto.

Rispose commosso ringraziando il dott. Feruglio.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA - CONCERTO EDEN. — Oggi l'Eden assumerà l'aspetto delle grandi occasioni per la première del grande capolavoro italiano che onora la nostra industria, facendoci ritornare al primo posto nel mercato cinematografico mondiale. Il romanzo di A. De Stefani, «La moglie bella» è un poema di umana passione, è un inno alla vita, è dramma del cuore, e di grande sentimento; inscenato e diretto da Augusto Genina (il medesimo di Corsaro) ed interpretato dalle celebrità italiane: comm. Ruggero Ruggeri, Linda Moglia, Luigi Sacerdoti, perciò un importante spettacolo. — Augusto Genina — nominare il suo nome, è tutto un programma di purezza artistica; tutto un vessillo di passione, di battaglia e di conquista per quell'arte muta che fu la gloria nostra, e che deve anche una volta aureolarci e confortarci.... Egli scrive di «Moglie bella....» io penso d'aver fatto opera degna del mio nome, dei miei interpreti, della mia Italia!

CINEMA - TEATRO VARIETA' MODERNO. — Questa sera prima visione del meraviglioso film in 4 atti «La notte del 16 giugno» avventure sensazionali. L'unico film ove maggiormente risaltano le doti eccezionali del grande acrobata e Cow-Boys americano William S. Hart.

Varietà: questa sera debutto del grande cantante lirico Aldo Fiore (il Caruso del Varietà Italiano, che eseguirà un variato repertorio.

Bixio Ribecchi nel suo nuovo e grande programma, unico del suo genere, la vera macchietta il tipico comico romano, che con crescente successo va entusiasmando il pubblico.

Ringraziamento

Non ho parole adeguate per ringraziare quelle due signore, che nella mia recente caduta in via Brenari mi sollevarono e mi accompagnarono al mio domicilio in piazza Garibaldi N. 4, spiacente di non conoscerne i nomi.

Udine 16 marzo 1925.

Mario Pagani

ULTIMA ORA

S. M. il Re inaugura a Cotrone il monumento ai caduti

La visita a Taranto.

COTRONE, 15. — Stamane alle 8,30 è giunto S. M. il Re, accolto da tutte le autorità cittadine e da una grande folla, che ha tributato al Sovrano entusiastiche acclamazioni.

Quando S. M. il Re, seguito dalle rappresentanze del Parlamento e dalle autorità, è apparso sul piazzale della Stazione, una ovazione irrefrenabile è partita dalla folla che gridava entusiasticamente: «Viva il Re, viva Casa Savoia!».

Lungo tutto il percorso, fino in Piazza del Municipio, le vie nereggiavano di popolo. Da tutta la Calabria erano convenute rappresentanze di associazioni e privati per rendere il loro omaggio devoto al Sovrano. Ad ogni finestra, dai balconi delle case erano esposti tricolori e ricchi drappi. Alle 9.10 S. M. il Re giunge al Palazzo Municipale, dove il Sovrano riceve le autorità politiche, i rappresentanti dei vari Comuni della Provincia, i mutilati, i combattenti, le madri e le vedove dei Caduti. Frattanto, nella sottostante piazza, la folla immensa chiama al balcone il Sovrano con entusiastiche acclamazioni e grida di «Viva il Re!». In Piazza Umberto I, si è svolta poscia l'inaugurazione del monumento ai caduti. Il Sovrano e le autorità prendono posto in una apposita tribuna, mentre le musiche intonano la marcia reale e gli inni della Patria.

L'arcivescovo mons. Pulia, impartisce la benedizione al monumento, e pronuncia quindi un elevato discorso patriottico. Hanno poi parlato, applauditissimi, il sindaco di Cotrone, l'on. Tita Madia che ha pronunziato il discorso ufficiale ed infine il ministro della Marina, che ha pronunziato il seguente discorso:

Il discorso del minis. della marina

Maestà!

Cotrone, memore, sta per assolvere un voto di riconoscenza e di amore ed è oggi sovra tutto orgogliosa che l'esaltazione dei suoi eroici figli si compia alla Vostra augusta presenza, con il plauso del Governo nazionale, che ho l'onore di rappresentare. Durante i lunghi anni contesi, Cotrone fu sentinella forte e gentile. Nel suo porto convennero i levrieri del mare, addestrati alla caccia senza posa, ed i convogli del dolore che salutarono nella sua terra la speranza rinata.

Il ricordo di tanta opera di bene, sempre vibrante nei cuori che conobbero l'ansia dell'attesa e del successo, si sublima in quest'ora nel sacro culto di quella vittoria che tutto raccolse e premiò le offerte generose di vita e di sangue. A tali offerte ben corrispose questa antica millenaria città, e quanto la morte avvolse lassù, nelle trincee gloriose, tanti giovani morti, furono molti gli spiriti che trasvolando co pio desiderio su italica terra, vennero qui presso il luogo usato, di fronte all'onda silente. La mèta era raggiunta: essi toccavano il colle natio vigilante su di un'altra trincea ancor più insidiosa perchè mai tracciata, ma vissuta anch'essa con forte, vittoriosa fede.

Perciò questa alata vittoria modellata dalla sapiente mano amorosa di artista cittadino, tutti riassume i fervidi voti della terra e del mare. E' quindi ben giusto che più che mai da essa oggi si elevi la invocazione ardente resa più sacra, o Sire, dalla Vostra augusta presenza, e vada ripetendo ovunque fu sacrificio d'amore il nome benedetto: Italia! Italia!

Terminata fra la commozione degli astanti la patriottica cerimonia alla quale hanno assistito anche tutti i Prefetti e vescovi della regione e le maggiori autorità della Milizia e del Fascismo calabrese S. M. il Re si è recato col seguito a visitare brevemente il castello.

Alle ore 11, fra rinnovati applausi e deliranti acclamazioni della cittadinanza, il Sovrano, ossequiato dalle autorità si è imbarcato sull'esploratore «Bari» accompagnato dal Ministro della Marina, dal sottosegretario on. Larussa, dall'ammiraglio Galleani e da altre personalità del seguito. Al suono della Marcia Reale e fra il rombo delle artiglierie, la nave è salpata quindi alla volta di Taranto.

La visita di S. M. a Taranto

TARANTO, 15. — Per l'arrivo a Taranto di S. M. il Re, che deve giungere da Cotrone a bordo del regio esploratore «Bari», la città è animatissima e festante. Ovunque sventolano tricolori e le calate del porto e i tetti circostanti sono gremiti di folla. All'approssimarsi della nave reale, squadriglie di sommergibili e idrovolanti compiono evoluzioni combinate.

Alle ore 17, salutato dalla salve regolamentare, mentre le navi all'ancora alzano il gran pavese, il «Bari» attracca, scortato dai cacciatorpediniere «Sirtori», «Cosenz» e «Audace». La folla e le rappresentanze, che gremiscono le rive del canale navigabile, prorompono in applausi scroscianti. Le truppe del presidio e della marina rendono gli onori militari e fanno il saluto alla voce, mentre squadriglie di aeroplano volteggiano nel cielo.

S. M. il Re si è diretto, in una lancia a vapore, al molo di ponente, ove è pronto il treno reale. Seguono il Sovrano, il Duca Thaon di Revel, il conte Mattioli-Pasqualini, l'on. Larussa il generale Cittadini e le altre personalità. Il treno reale giunge alla stazione alle ore 18. Sono ad attendere S. M. il Re, il generale Montanari, gli ammiragli Giovannini e Viscardi, l'arcivescovo ed altre autorità civili e militari. Il Sovrano è stato accolto da vivissime acclamazioni, mentre la musica del 48. fanteria intonava la marcia reale. S. M. il Re, dopo avere passato in rivista la compagnia d'onore si è intrattenuto colle autorità nella saletta reale e quindi, alle 18,30, è partito alla volta di Roma, fra rinnovate ed entusiastiche acclamazione di omaggio. Il Ministro della Marina e l'on. Larussa sono rimasti a Taranto.

Il milione dell'Ist. delle assicurazioni per le onoranze al Re.

ROMA, 15. — Il Presidente del Consiglio, su proposta dei ministri delle finanze e della economia nazionale, ha deliberato che la somma di un milione, posta a disposizione del governo in occasione del 25.o anniversario del regno di S. M. Vittorio Emanuele III, dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per un'opera di beneficenza e di assistenza sociale, da intitolari al nome augusto del Re, venga destinato all'Unione per la assistenza dei malarici in Sardegna, che svolge la sua benefica azione sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Madre.

L'accordo dallo sciopero dei metallurgici raggiunto

MILANO, 16. — *Ieri alle ore 16,30 si ebbe una riunione fra gli on. Benni ed Olivetti della Confederazione generale dell'Industria, i rappresentanti del Consorzio Lombarda fra industriali meccanici e metallurgici l'on. Farinacci segretario generale del Partito nazionale fascista, ed i rappresentanti dei Sindacati fascisti della Lombardia. La discussione che riguardava la composizione della vertenza metallurgica, si è protratta fino alle ore 22 ed è stato raggiunto l'accordo sulla base della corresponsione agli operai di lire 21.20 al giorno, con decorrenza dal primo marzo, come assegno straordinario giornaliero In conseguenza del l'accordo stipulato, è stato dato ordine per la cessazione dello sciopero in tutta la Lombardia e per la sospensione nel Veneto e nelle provincie. Le parti si sono accordate perchè domani stesso si inizino le trattative per la revisione del contratto di lavoro per gli impiegati metallurgici. Il rimanente delle richieste degli operai sono state deferite alla organizzazione superiore a quelle firmatarie dell'accordo, le quali saranno convocate dal presidente del Consiglio al più presto.*

La Camera dei Deputati

ha approvato sabato tutti i capitoli del bilancio delle Colonie; e quindi, a scrutinio segreto, l'insieme di questo e del bilancio degli Interni — rispettivamente con voti favorevoli 211 e 214, e contrari 15 e 12. Ha inoltre approvato parecchi disegni di legge per la conversione in legge di Decreti reali; e fra gli altri quello concernente l'accordo stipulato a Roma, il 10 marzo 1924 fra l'Italia e la Repubblica polacca in relazione al prestito sino alla concorrenza di lire 400.000.000 che il Governo polacco intende di emettere in Italia, garantito dal monopolio fiscale dei tabacchi della Polonia, nonchè del decreto 15 marzo 1924 N. 362, col quale il Governo è autorizzato a garantire in via sussidiaria quello stesso prestito.

***

Notiamo, a proposito di politica finanziaria, che un decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale annunzia la riduzione di 127.765.450 nella circolazione dei biglietti di Stato.

Non hanno alcun fondamento le voci diffuse di pretese intenzioni del governo al riguardo del nuovo ordinamento e di nuovi organi statali di controllo delle Banche e delle Società anonime e di ulteriori provvidenze sul mercato dei titoli.

Le onoranze all'ing. Morandi

PIACENZA, 15. — Nella sede della Federazione Italiana dei Consorzi si sono riuniti oggi i rappresentanti dei Consorzi di tutta l'Italia, per festeggiare il ventiseiesimo anno di direzione dell'ing. Morandi e per lo svolgimento del Congresso di cooperatori agricoli. Erano presenti le maggiori personalità del mondo agricolo.

Fra grandi applausi è stata inaugurata la creaziona di una fondazione, intitolata ad Emilio Morandi, e dopo la cerimonia in onore del direttore della Federazione ing. Morandi, è stato aperto il Congresso dei cooperatori agricoli.

Il grano ribassa sul mercato americano

LONDRA, 15. — La Borsa dei grani di Chicago è di nuovo in preda a violenti movimenti Il ribasso repentino di 14 punti sulla quotazione precedente di 1.67 dollari per le consegne a maggio ha provocato scene di vero panico. Movimenti consimili sono avvenuti nel Canadà.

Il naufragio di un piroscafo giapponese

CENTO ANNEGATI

PARIGI 15. — Un dispaccio da Nagasaki reca: «Mercoledì mattina il piroscafo «Uwijma Maru» è stato preso in una tempesta al largo dell' isola Kabashima. Cinque torpediniere ne fanno ricerca. Sono stati salvati un ufficiale pagatore e 15 passeggeri; manca un centinaio di persone.

Il mantenimento dell'ambasc. francese presso il Vaticano.

PARIGI, 14. — Dopo avere ascoltato il Presidente il Consiglio Herriot, il quale ha dichiarato che il governo manterrà integralmente, dinanzi al Senato, l'atteggiamento assunto dinanzi la Camera, circa la questione della soppressione dell' ambasciata francese presso il Vaticano, la Commissione per le finanze del Senato ha deciso con 17 voti contro 14, il mantenimento dell'ambasciata presso il Vaticano, ed ha respinto con 18 voti contro 8 i crediti relativi alla nomina di un incaricato presso il Vaticano, per l'applicazione del concordato in Alsazia-Lorena. La Commissione ha poi terminato l'esame del bilancio approvando una riduzione complessiva per un miliardo e 685 milioni di franchi.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Un vivacissimo incontro Udinese e Monfalcone 0 a 0

Avevamo previsto un incontro molto difficile: la solidità e combattività della squadra monfalconese, le minime proporzioni del campo, le sconfitte ivi subite da varie squadre (memorabile quella del Venezia per 4 a 0), facevano oscillare quanto mai la bilancia dei pronostici. Non era prevedibile, invece, una minore efficienza della squadra udinese, poichè questa si annunciava con i ranghi completi. Ma, purtroppo, il mancato arrivo di Bellotto (incerti della vita grigio-verde) rese indispensabile l'arretramento in difesa di Tosolini e l'inclusione di Miconi fra gli avanti, al posto di mezzo sinistro. Ciò fece sì che la difesa rimanesse salda nel mentre la prima linea venne a risentirne molto, poichè Miconi (paralizzato nelle azioni conclusive della sua solita paura) fu assolutamente nullo.

Questa premessa non è fatta per «giustificare» l'incontro pari; tutto altro, poichè noi siamo soddisfatti del risultato raggiunto. Essa tende bensì a «rilevare» che l'assenza del decisissimo Tosolini fra gli avanti privò i bianco-neri della possibilità di meglio affermarsi.

Ma, ripetiamo, la squadra dell'A. S. Udinese può andar lieta della conclusione dell'incontro di ieri, e ancor più di aver saputo degnamente figurare in un campo, non adatto allo svolgimento del suo giuoco e contro rudi avversari.

***

Veramente ammirabili i numerosissimi «supporters» udinesi — oltre duecento — i quali, in ferrovia e con ogni mezzo di locomozione, vollero ieri raggiungere il campo monfalconese. Essi recarono il loro caldo incitamento alla squadra, tenendo però un contegno che valse ad evitare qualsiasi incidente.

***

Il giuoco s'inizia con una vivace azione udinese culminata in un bel «cross» di Gerace. Poi, per una vicina di minuti, i monfalconesi attaccano in prevalenza, trovando però un serio ostacolo nella difesa bianco-nera. Al 14' gli udinesi fanno una discesa in linea e un'altra, insidiosa, essi compiono al 15'. La palla entra nella rete avversaria ma l'arbitro annulla per «fuori giuoco». Al 16' Sernagiotto para una punizione di I. Al 20' e al 21' è invece il Monfalcone che subisce due punizioni, nel suo campo. Sferrato un contrattacco dei bianco-celesti, al 28, su trasversale di Gerace, Mulinaris calcia in porta ma il portiere arresta. Il giuoco è vivacissimo. Al 30' i monfalconesi portano un veloce attacco ma gli udinesi reagiscono. Al 31' il portiere bianco-celeste riesce ad arrestare con la punta delle dita, a terra, sulla linea della porta, un pallone lanciatogli da Semintendi. Al 33' è invece Tirone che salva la porta monfalconese, portando via la palla a Mulinaris, mentre sta per segnare. Al 35' i monfalconesi attaccano e Sernagiotto rompe una facile parata. Al 38' una bella fuga di Gerace è arrestata da Lullich IV. Al 40' un'altra magnifica azione di Gerace da luogo ad un tiro di Semintendi. Altri attacchi dànno modo di distinguersi al coraggioso Molinis. Al 43' De Biasi cade malamente, battendo la nuca sul terreno; in seguito a ciò deve abbandonare il campo svenuto. Altre alterne vicende, poi l'intervallo.

Gli udinesi iniziano il secondo tempo in dieci, ma al 3' salutato da vivissimi applausi, rientra in campo De Biasi. Al 4' per infrancare una pericolosa situazione Geigerle fa una uscita. Al 5' una bella azione udinese culmina in un tiro di Gerace, che passa accanto alla porta. Al 13' Sernagiotto para bravamente una punizione di II, calciata a pochi metri dalla porta, da Tirone. Al 15' Sernagiotto compie una bella parata. Quindi, gli udinesi reagiscono e il monfalconese Lullich mancando due volte la palla, crea pericolose situazioni per la sua squadra. Al 20' Semintendi giuoca più avversari e passa a Gerace, il quale lancia un bellissimo trasversale. Ma i bianco-celesti riescono a rintuzzare il pericolo. Al 21' Sernagiotto, con una decisa uscita, toglie la palla a Rigotti. Al 22' un attacco udinese culmina in un tiro di Gerace, da pochi passi; la palla batte nello spigolo del palo e rimbalza.

E' un punto mancato. Al 24' il Monfalcone è in «angolo», ma sventa la minaccia. Al 31' Sernagiotto para bravamente un insidioso tiro. Al 36' un monfalconese tocca la palla con le mani proprio sulla linea dell'area di rigore (almeno così dice l'arbitro) che concede una punizione semplice). Tira Tosolini portando una pericolosa azione sotto la porta di Geigerle. Ma i monfalconesi riescono ancora una volta e reagisce decisamente, costringendo in angolo, l'Udinese al 40'. Al 41' Geigerle para un tiro di Gerace. Siamo alle ultime fasi: attacchi e contrattacchi indiavolati sino al fischio finale che trova le due squadre 0 a 0.

***

La ristrettezza di spazio ci vieta di soffermarci in un esame delle due squadre, che giuocarono nelle seguenti formazioni:

A. S. Udinese: Sernagiotto, Cantarutti e Tosolini; De Biasi, Piani e Liuzzi II (cap.); Gerace, Semintendi, Mulinaris, Miconi e Molinis.

C. N. T. Monfalcone: Geigerle, Lullich IV e Tirone (cap.) Trevisan, Plemic I e Lullich II; Massa, Rigotti, Braida, Moimas e Rossi. Indeciso l'arbitraggio di Malagodi della A. C. Padova.

I Campionati di Calcio

I Divisione

GIRONE A: Sampierdarenese b. Mantova 4 a 1. — Brescia b. Spezia 4 a 2.

II Divisione

GIRONE A: Speranza b. Vercellesi Erranti 4 a 0 — Valenzana b. Sastrese 2 a 0 — Rivarolese b. Molassana 3 a 1 — Vado b. Astigiani 1 a 0 — Novese b. Savona 2 a 0.

GIRONE B: Pro Patria b. Canottieri 1 a 0 — Juventus Italia b. Monza 1 a 0 — Como e Biellese 0 a 0 — Esperia b. Treviglese 3 a 2 — Atalante e U. S. Milanese 0 a 0.

GIRONE C: Pistoiese b. Carpi 2 a 1 — Viareggio e Lucchese 1 a 1 — Parma b. Borgo S. Donnino 1 a 0 — Libertas b. Fanfulla 3 a 0.

GIRONE D: Gloria b. Venezia 4 a 0 — Olympia b. Dolo 3 a 2 — Triestina b. Petrarca 2 a 1 — Monfalcone e Udinese 0 a 0.

CLASSIFICA DEL GIRONE D: Vicenza e Olympia punti 17 — Udinese e Dolo 15 — Venezia e Monfalcone 14 — Gloria 13 — Triestina 10 — Petrarca 9.

I lusinghieri risultati delle gare di sci in Valbruna

Organizzata dagli «Sciatori udinesi» ebbero ieri luogo in Valbruna gare di sci. Le recenti nevicate avevano notevolmente migliorato lo stato dei campi e dei sentieri rendendoli molto più adatti ad una competizione sciatoria. La neve finissima contrastò il passo agli sciatori di testa, ma, in ogni modo i tempi ottenuti sono lusinghieri.

La gara di resistenza si svolse sul percorso: Volza, Uquie, Sella Vegria, Campo grande di Volza, con un totale di 10 km. circa. Molti intervennero sciatori e turisti da Udine e dalla Carnia; il via fu dato alle ore 10, nè il maltempo ostacolò la corsa. Ecco i risultati: Cat. «Seniores»: 1. Baldan Mario (Sciatori Udinesi) in 58'52" — II. Brunetti in 59'41' e 1 quinto — III. Cecchini Luigi in 1.3'19" e un quinto — IV. avv. Rizzi in 1.8'43" e 2 quinti — V Cesare Livia in 1.13'57" e 4 quinti — VI. Vigna Ferruccio in 1.20'49" ed altri in tempo massimo.

Cat. «Juniores»: I. Nimis Feliciano in 1.11'31" e 4 quinti — II. Bussi Renato in 1.12'35" e 4 quinti — III. Benedetto in 1.15'24" e quattro quinti — IV. Filipponi Giuseppe in 1.28'33" e 4 quinti — V. Ciani Mario in 1.29'22" e 2 quinti — VI Cautero Ferruccio in 1.36'37" — VII Ridoni Fausto in 1.38'39" e 4 quinti — VIII Liso Manlio in 1.44'33" e 2 quinti e molti altri nel tempo utile.

Buono fu il numero degli iscritti alla gara e trascurabile quello dei ritirati; i vincitori delle due categorie, essendo ambedue appartenenti alla «Sciatori Udinesi» saranno campioni sociali pel 1924-25.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.

Federazione Agricola del Friuli - Udine

Assemblea Ordinaria

I Soci sono convocati per il **26** marzo 1925 ore 10.30 nella Sede Sociale in Udine, Via Teatri 2, per deliberare sul seguente **Ordine del Giorno:**

1. Relazione del Consiglio e Bilancio 1924;
2. Relazione dei Sindaci sulla gestione 1924;
3. Nomine di quattro consiglieri scaduti.

Il Presidente
G. Giacomelli

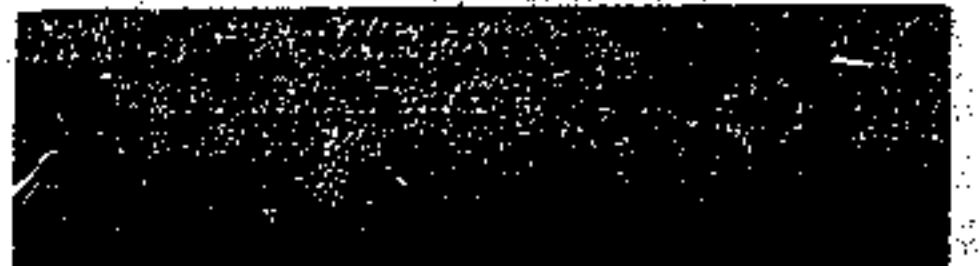
La moglie *Maria Bellini, i figli colonnello Mario e famiglia e ten. Colonnello Attilio e famiglia coi parenti tutti,* partecipano coll'animo straziato, la morte oggi avvenuta nell'età di 85 anni del

Comm. FRANCESCO ROMANELLI

Ten. Generale nella riserva e veterano delle Campagne 59, 60, 61, 66, 70

La salma muoverà dall'abitazione in Sella per il Cimitero di S. Marizza alle ore 9.30 del giorno 16 corrente.

Sella di Rivignano 14 marzo 1925.

Ieri si spense dopo breve e violenta malattia la semplice ed operosa vita di

CAMILLO MONTICO

La moglie Maria Salvadori, i figli Ines e m. Mario, la nuora Maria Prini ed il genero prof. Primo Zanolli, il fratello m. Domenico con la sorella Maria ed i parenti tutti, straziati, ne dànno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione. Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo domani mattina martedì, alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Vittorio Veneto N. 22.

Onorare chi onorò il Friuli

Onoranze al prof. Luigi Petri
Una iniziativa dei licenziati delle scuole agrarie

Il presidente dell'Associazione fra i licenziati delle R. Scuole Agrarie cav. Giuseppe Mizzau convocò l'altro giorno il consiglio della Società Friulana fra i licenziati delle scuole pratiche e speciali di Agricoltura.

Erano presenti oltre al presidente i signori cav. Ernesto Varutti, vice presidente, Giov. Bonoris, Comuzzi G. B., Marcello Persello, Ugo Piccinini, Roberto Minciotti e Iginio Venier. Assenti giustificati cav. Antonio Brombin, Dino Fancello, Vittorio Mambrini, Ermes Girolami, Mario Fantini.

Presiedeva il signor Mizzau cav Giuseppe che dopo aver aperto la seduta ricordò con parole commosse e di alto elogio il defunto comm. prof Luigi Petri, fondatore e primo direttore della Scuola di Pozzuolo del Friuli. S' intrattenne poi rievocando lo scomparso, sulla sua varia ed intensa opera di studioso e tecnico de l'Agricoltura e sulle sue spiccate qualità di educatore e di maestro.

Riferì d' aver, appena appresa la morte, spedito alla famiglia un telegramma e d' aver anche predisposto perchè una rappresentanza della Associazione — nella quale lo scomparso annovera largo stuolo di scolari — partecipasse ai funerali. Propone quindi che la Associazione Friulana si faccia promotrice per un ricordo in onore e memoria dello scomparso, la cui dipartita ha segnato una grave lutto per tutta la categoria degli agricoltori. Il ricordo — modesto e severo — dovrà degnamente ricordare ai nuovi agricoltori la vita spesa dal defunto prof. Petri per la scienza e per la scuola.

E poichè qualcuno potrebbe opporre che anche per un' altro caro scomparso, del quale l' Associazione non potrà mai dimenticare le benemerenze, non si è fatto nulla; il Presidente, fa un' esauriente relazione sulle ragioni che suggerirono alla associazione l' opportunità di rimandare ogni iniziativa atta a ricordare il prof. Antonio Rossi secondo direttore della R. Scuola di Pozzuolo.

Fa notare ai presenti che il prof. Rossi pure avendo profuso i tesori della sua attività e del suo zelo nella R. Scuola di Pozzuolo del Friuli, esso ha però dato maggiormente ad una Scuola Agraria che anche per merito suo venne portata ad una larga rinomanza, intende di riferirsi alla Scuola di Ascoli Piceno dove il prof. Rossi insegnò ed educò diverse generazioni di agricoltori. Perciò il presidente propone che nel contempo l'Associazione si metta in relazione con l'Associaz. consorella che inquadra i licenziati della scuola di Ascoli Piceno, perchè questa Associazione possa fiancheggiarla nelle determinazioni che crederà di prendere per onorare il prof. Rossi.

La proposta viene accolta pienamente dai presenti, i quali poi delegano il presidente anche a costituire il comitato esecutivo che dovrà farsi iniziatore per il ricordo marmoreo in onore del prof. Petri. A tale uopo viene dato ampio mandato al presidente per porsi in contatto con le personalità agrarie della provincia e si stabilisce che due soci sieno chiamati a far parte del comitato esecutivo e che aiutino il presidente nel nobile compito di disporre degnamente perchè sia ricordato un insigne uomo di scienza ed un integerrimo maestro.

Prima di sospendere la seduta si inizia la sottoscrizione. Quindi dopo breve discussione su affari di ordinaria amministrazione, il presidente chiude il convegno con parole di augurio per l'iniziativa presa dalla Associazione.

Hanno sottoscritto per un ricordo marmoreo al prof. Luigi Petri lire venti ciascuno:
cav. Giuseppe Mizzau, Giovanni Bonoris, G. B. Comuzzi, Roberto Minciotti, Marcello Persello, Ugo Piccinini, Iginio Venier, Cav. Ernesto Varutti; lire 15, Candido Battaino. Totale lire 175.

Le adesioni dei Capi Istituto cittadini per le onoranze provinciali al prof. G. Ellero

Siamo lieti di pubblicare le lettere di adesione pervenute al presidente del Comitato esecutivo provinciale da parte dei capi Istituto cittadini per le onoranze che il Friuli si accinge a tributare all'illustre suo figlio, il prof. Giuseppe Ellero che nelle sue liriche alate si innalzò fino alla sublimità della fede così da essere considerato fra i migliori poeti cristiani dell'ultimo quarto di secolo ma nobilmente anche ispirarsi alle idealità della Patria cantandone le glorie e le bellezze.

Reputo particolare onore essere chiamato a far parte del Comitato per le onoranze a Colui che fu cittadino integerrimo, sacerdote di Cristo esemplare, maestro di virtù, di sapere e di bellezza; perciò vivamente ringrazio la S. V. Ill.ma. e, grato, cordialmente aderisco.
Con particolare ossequio
Dev.mo *G. B. Garassini.*
Preside del R. Istituto Magistrale Segretario provinciale della «Corporazione Fascista della Scuola».

⁂

Sono ben contento e ringrazio sentitamente, di far parte del Comitato per le onoranze a Mons. Giuseppe Ellero: sacerdote esemplare e illustre letterato e gentile poeta che, colla sua vita austera, dignitosa, e colle sue opere, illuminate di puro ed elevato sapere, ha lasciato alla sua Patria un ricordo così soave e profondo; per cui il suo nome resterà immortale fra i più benemeriti ed insigni cittadini del Friuli.
Con massima deferenza
devmo *prof. Emilio Catterina*
Preside del R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini» di Udine.

⁂

Aderisco molto volentieri alla proposta di essere incluso nel Comitato d'onore che si costituisce in questa città allo scopo di preparare degne onoranze all'illustre e compianto Mons. Giuseppe Ellero.
Con distinti ossequi.
G. Vicaroni
Preside del R. Istituto Tecnico di Udine

⁂

Accetto di buon grado di far parte del Comitato per le onoranze al compianto prof. Giuseppe Ellero che conobbi personalmente e di cui apprezzai sempre l'altissimo ingegno, unito alla più rara modestia.
Con perfetta osservanza
devotissimo *Comm. F. Musoni*
Preside del R. Liceo Scientifico del Friuli.

⁂

Con vero entusiasmo accetto di entrare nel Comitato per le onoranze al compianto Mons. Prof. Giuseppe Ellero.
Ida Stefanoni
Preside della R. Scuola Complementare «Pacifico Valussi» di Udine.

⁂

Con animo commosso accetto di far parte del Comitato per le onoranze all'indimenticabile Maestro desideroso di concorrere, anche a nome di questo Istituto, ad una degna glorificazione di Chi tanto ha contribuito alla educazione della gioventù.
prof. Pasquale Margreth
Direttore dell'Istituto Magistrale Arcivescovile.

PRO MONUMENTO IN UDINE AL PROF. GIUSEPPE ELLERO

versarono lire 100: prof. Pasquale Margreth membro d'onore del Comitato provinciale — lire 50: prof. Miconi di Buttrio, prof. L. G. B. Nigris, prof. Achille Benedetti, professor Ildebrando Antoniutti, prof. Giuseppe Perissutti — lire 30: prof. Giuseppe Drigani, prof. Luigi Venturini, prof. Antonio Zambano, prof. Ant. Sequalini, prof. Michele Dorbolò, prof. Giuseppe Grosso, sac. Giuseppe Jussig — lire 25: dott. Aristide Baldassi, prof. Fuio Fantini, M.o Mario Roussell, prof. Giuseppe Bearzotti, P. G. B. Caruzzi. — Totale l. 685.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA — In morte di Pio Pravisani: Giovanni Ronco 5.

Le nuove tariffe postali

Si ricorda al pubblico che, a datare dal 16 corr. vanno in vigore le nuove tariffe postali e telegrafiche.

TARIFFE POSTALI: La tassa di francatura delle «lettere» è di centesimi 30 pel distretto e di centesimi 60 pel Regno, anzichè rispettivamente 25 e 50; quella delle «cartoline» è di centesimi 20 pel distretto, 40 pel Regno, anzichè rispettivamente 15 e 30; «quella delle cartoline con risposta pagata» di centesimi 40 pel distretto e 80 pel Regno, anzichè rispettivamente di centesimi 30 e 60. Per norma, il Distretto di Udine comprende la città ed il Comune omonimo, in cui sono inclusi anche gli Uffici postali di Chiavris e Cussignacco.

Le «fatture commerciali» pagano in base alla nuova tariffa 30 centesimi invece di 25; le «cartoline illustrate» con non più di cinque parole di auguri, 20 centesimi invece di 15; e per quelle colla sola firma e data resta immutata la tassa di 10 centesimi. Per «le carte manoscritte», la tassa minima di 50 centesimi fino a grammi 200, è stata elevata a 60 centesimi; e quella progressiva di 15 centesimi ogni 50 grammi oltre al detto limite di peso, è stata elevata a 20 centesimi. La tariffa minima fino a 100 grammi dei «campioni senza valore», è elevata da 30 a 40 centesimi; e quella progressiva di 15 centesimi ogni 50 grammi, è elevata a 20 centesimi. Il diritto fisso di «raccomandazione», già di 50 centesimi, è elevato a 60 centesimi; quello di «assicurazione» fino a lire 200, è elevato da 75 a 80 centesimi. Il diritto fisso «d'assegno», è elevato da 40 a 50 centesimi; quello «d'espresso» da 60 a 70 centesimi; quello per le «ricevute di ritorno», è elevato da 50 a 60 centesimi.

TARIFFE TELEGRAFICHE: La tariffa dei telegrammi interni è stabilita in lire due fino ad otto parole, più 25 centesimi per ogni parola oltre le otto. E' abolita la tariffa speciale per i giorni festivi. I «telegrammi lettera» pagano 15 centesimi per parola, con un minimo di 20 parole. La «ricevuta» del telegramma — obbligatoria tranne per i buoni di risposta pagata — è sottoposta alla tassa di 10 centesimi per l'interno e 25 per l'estero.

Per norma, ove non fossero in vendita pel 16 corrente i francobolli espresso da 70 centesimi già predisposti, la differenza di tassa di 10 centesimi può essere completata con francobolli ordinari.

La nuova tariffa per l'esercizio dei mestieri girovaghi e rivenditori ambulanti

Il Commissario prefettizio, premesso che il nuovo regolamento di polizia municipale ha creduto opportuno di subordinare la concessione dei permessi per i rivenditori girovaghi al pagamento di speciale tassa di posteggio: considerato ch'è d'uopo determinare la tariffa da applicarsi al regolamento, delibera di fissare per l'esercizio dei mestieri girovaghi e rivenditori ambulanti, la seguente speciale tariffa di posteggio: per un sola giornata di permesso L. 1; per una quindicina di giorni L. 5; per un mese lire 7; per un trimestre 15; e per un tempo di durata superiore verrà applicata la tariffa in ragione di quella determinata per il trimestre.

La Giunta esecutiva federale fascista, è convocata per mercoledì alle ore 9.30.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la la media del Cambio da applicarsi dal 16 al 22 corr., ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 375 per cento.

Il cav. Collesan rimesso in libertà

Abbiamo annunciato sabato l'arresto avvenuto a Spilimbergo del cav. Andrea Collesan ex sindaco del Comune e persona benemerita. L'arresto ha destato in città ed in provincia la più legittima sorpresa.

Nel pomeriggio stesso di sabato, l'autorità giudiziaria del nostro Tribunale ordinava la scarcerazione. Da ulteriori particolari si apprende che in casa del cav. Collesan, nel granaio, furono rinvenuti cinque otturatori di fucile modello 1891, un pacchetto di 53 cartuccie, ed uno zaino militare. Interrogato, il cav. Collesan disse di non saperne nulla. Dichiarò di supporre trattarsi di oggetti dimenticati lì da un plotone di soldati che pernottò sul granaio dopo l'invasione.

Padiglione del Friuli alla Fiera Campionaria di Milano

I lavori per la decorazione ed arredamento interno sono — per la preparazione che si fa qui — quasi del tutto finiti; ed ai primi della ventura settimana materiale ed artisti partiranno per Milano, per il collocamento ed opere di definitura.

Sia i mobili che, specialmente, i pannelli decorativi, sono veramente riusciti ed il nostro Padiglione quest'anno potrà dirsi veramente completo e degno del Friuli.

Ora è necessario che si muovano gli espositori se vogliono approfittare di questo importante mezzo di propaganda e di vendita.

Pochi sono più i posti disponibili ed occorre affrettare le prenotazioni.

I campioni dovranno essere concentrati entro il 31 corr., presso i magazzini Leskovic di Udine.

Gli espositori godranno di speciali facilitazioni ferroviarie.

Il concorso della Camera di Commercio alla Esposizione del 1928

«Considerato che nel 1916 una Esposizione Regionale doveva ricordare in Udine il cinquantenario della liberazione del Veneto, ma alla vigilia della grande guerra il Comitato rimandava la data dell'Esposizione, affidando agli Enti promotori l'incarico di riprendere in altro tempo l'iniziativa felicemente avviata;

«Considerato che opportunamente fu lanciata l'idea di fissare quella data al 1928 per celebrare nella capitale della guerra il decimo anniversario della Vittoria e la conseguita unità del Friuli;

«Il Commissario governativo per la Camera di Commercio e Industria di Udine, mentre pone a disposizione della grande e patriottica impresa il fondo di lire 117.844, costituito da capitale e interessi ad oggi, avuto in deposito dal precedente Comitato,

Delibera

di destinare all'Esposizione del 1928 in Udine la somma di centomila lire, da ripartire nei bilanci camerali 1926, 1927, e 1928.

Senatore Elio Morpurgo

⁂

Il Presidente della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Ingegneri Architetti comm. G. B. Cantarutti ci comunica il seguente Ordine del giorno votato dal Consiglio:

«Il Consiglio Direttivo della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Ing. Arch. It., nel mentre plaude alla iniziativa di una esposizione Friulana da tenersi in Udine nel 1928, destinata a porre in rilievo i progressi raggiunti, nel decennio dopo guerra, in tutti i rami dell'agricoltura, dell'industria e della previdenza sociale; è lieto di mettere a disposizione del costituendo Comitato organizzatore della Mostra il contributo di collaborazione della Sezione per la riuscita della grande impresa».

Per l'anniversario della costituzione dei fasci

Per celebrare l'anniversario della costituzione dei fasci di combattimento, il giorno 22 seguirà un corteo attraverso le vie della città. Il corteo partirà alle ore 10.30 dal piazzale della Stazione e si recherà in Cimitero a deporre una corona al monumento dei Caduti fascisti. Lo sfilamento avverrà nel seguente modo: corona per i Caduti; madri e parenti dei caduti; labaro della Federazione; segretario federale e direttorio; sindaci delle amministrazioni comunali; labaro della Federazione Sindacati; segretario e direttorio provinciale dei Sindacati; sezioni del partito, sindacati.

Al Teatro Sociale, alle 11, sarà tenuta la commemorazione ufficiale con discorso del segretario federale comm. Ronchi.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dall'8 al 14 marzo 1925:

NASCITE

Nati vivi: maschi 11 femmine 12 — Nati esposti: un maschio e tre femmine — Totale nati 26.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Tumminello Giovanni commeso postale con Agnese Maria sarta — Bevilacqua Mariano fornaio con Salvador Ortensia casal. — Foi Martino Pietro ferrov. con Foi Ermenegilda casal. — Rizzi Antonio operaio con Zanor Emilia contad. — Bellina Mario ferrov. con Pittilino Regina casal. — Callo Pasquale commerc. con Rioli Maria impieg. — Beltrame Annibale agric. con Tavagnacco Rosa casal.

MATRIMONI

Mainardi Bortolomeo barbiere con Forti Bianca casal. — Moretti Giac. impieg. con Baschiera Antonia casal.

MORTI

Signori Ada di Natalino mesi 7 — Ermacora Mario di Serafino a. 1 — Millioni Lucia di Italiano mesi 2 — Patocco Chiarandini Anna Maria fu Pietro a. 69 casal. — Filipponi Angelo fu Luigi a. 80 negoz. — Moschione G. B. fu Giuseppe a. 45 agric. — Gambarotto dott. Ant. medico oculista a. 66 — Celotti Pietro fu Leon. agric. a. 57 — Pravisani Pio fu Giorgio a. 55 scrivano — Azzano Pietro fu Mattia a. 54 agric. — Tecco Teresa di Giac. m. 11 — Linassi Luigi fu Pietro a. 77 segantino — Marino Jolando di Lodovico a. 1 — Gatto Carlo fu Luigi a. 72 fornaio — Miotto Carlo a. 63 — Ugelmi Garzotto Elisabetta a. 88 casal. — Turco Ferdinando fu Gius. a. 78 questuante — Rottaro Giov. fu Lorenzo a. 29 — Martinis Erina fu Romeo a. 17 cuoco — Valfè Vincenzo mesi 2 — Zamparo Sisto fu Ermacora a. 42 agricoltore — Candelotto Mario fu Ant. mesi 8 — Carruccio Carmine di Nicola a. 20 soldato — Zuliani Davide fu Luigi a. 25 agric. — Totale morti 25, di cui 10 appartenenti ad altri Comune.